



*Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 10 N 10 dal 8 marzo al 15 marzo 2020

In cammino insieme

COMUNITÀ SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Domenica 8 marzo: la Messa dell'Arcivescovo in diretta su Rai3

La celebrazione che apre la Quaresima ambrosiana trasmessa dalla basilica di Agliate (Carate Brianza), grazie alla collaborazione di TgrLombardia. Avverrà senza pubblico, in accordo con l'ordinanza regionale. Tutti i fedeli dalle loro case potranno unirsi in Comunione spirituale.

**Indicazioni per la vita pastorale
delle parrocchie della Comunità Pastorale "santi Apostoli"
di s. Pietro in san Pietro all'Olmo e dei Ss. Giacomo e Filippo in Cornaredo**

Visto il perdurare dell'emergenza per la diffusione della patologia definita "Coronavirus COVID - 19" nel territorio regionale, **le parrocchie della Comunità Pastorale santi Apostoli di san Pietro all'Olmo e dei Ss. Giacomo e Filippo in Cornaredo**, si attengono alle disposizioni del Decreto della Presidenza del Consiglio con le misure per il contenimento del contagio, e della Conferenza Episcopale Lombarda,

con queste indicazioni per nostra vita pastorale

+ continua **la sospensione delle Celebrazioni Eucaristiche feriali e festive con concorso di popolo**, fino a data da definire, a seguito dell'evolversi della situazione. I vostri sacerdoti, nella Messa che comunque quotidianamente celebreranno in privato, faranno proprie **le vostre intenzioni fissate a suffragio dei defunti per le Messe di questi giorni**.

Ogni giorno alle ore 18,30 S. Messa diretta in streaming su FB 'Parrocchia di Cornaredo'.

+ **gli oratori e gli altri ambienti parrocchiali resteranno chiusi** anche in questa settimana. Quindi sono **sospesi il catechismo, le iniziative e gli incontri** presso altri ambienti parrocchiali (**es. corso fidanzati, prove delle corali, cinema, assemblee condominiali, attività ricreative, ...**) così anche **lo sport in oratorio (allenamenti e partite)**.

mons. Fabio Turba

Lunedì 9 marzo 2020 Missione al Popolo 2020

È SOSPESA la riunione organizzativa con famiglie che ospiteranno i centri ascolto e con le famiglie che ospiteranno i missionari.

Ore 21.00: Riunione solo per referenti delle commissioni.

In Casa Maria Immacolata.

**I Vescovi lombardi: Messe con il popolo sospese fino a nuova comunicazione
Le chiese rimangono aperte
per la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti.
Negli oratori attività sospese fino a domenica 15 marzo**

La Conferenza Episcopale Lombarda invia un comunicato nel quale, esprimendo vicinanza a tutti coloro che sono colpiti e coinvolti dall'emergenza Coronavirus, rinnova le disposizioni relative a celebrazioni, luoghi di culto e oratori. Le celebrazioni con la presenza di fedeli sono sospese dall'8 marzo fino a nuova comunicazione, le chiese rimarranno aperte per la preghiera individuale e per l'incontro personale con i sacerdoti, si invita alla preghiera in famiglia e si dispone, analogamente a quanto avviene per le scuole, la chiusura degli oratori e delle relative attività educative fino a domenica 15 marzo.

Ecco il comunicato della CEL.

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra

I Vescovi della Lombardia, in comunione con i Vescovi del Veneto e dell'Emilia-Romagna, a seguito del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermano che **nelle loro Diocesi per la domenica 8 marzo e per i giorni feriali successivi e fino a nuova comunicazione è sospesa l'Eucarestia con la presenza dei fedeli, mentre i Vescovi e i sacerdoti celebreranno senza il popolo.**

La decisione, assunta in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto del Consiglio dei Ministri con il quale si vuol definire il quadro degli interventi per arginare il rischio del contagio del "coronavirus" ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario.

La situazione di disagio e di sofferenza del Paese è anche la sofferenza di tutta la Chiesa. Per questo motivo, noi Vescovi, invitiamo i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici a continuare a tessere con passione i rapporti con la Comunità Civile e ad assicurare la vicinanza nella preghiera a tutti coloro che sono colpiti.

I medici, gli operatori sanitari e quanti avvertono con crescente preoccupazione le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico si sentano custoditi dalla nostra preghiera quotidiana e dall'Eucaristia che i Vescovi e i sacerdoti ogni giorno celebrano in comunione spirituale con le proprie comunità e a sostegno dei malati e di chi se ne prende cura.

La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a riscoprire momenti di preghiera in famiglia – genitori e figli insieme –, la meditazione della Parola di Dio di ogni giorno, gesti di carità e rinvigorire affetti e relazioni che la vita quotidiana di solito rende meno intensi.

Ci aiuta, in questo caso, il rito ambrosiano nel quale in ogni venerdì di quaresima vi è il digiuno eucaristico. Questo digiuno può suggerire a tutti i fedeli di riscattare dall'abitudine la partecipazione alla Messa per desiderare di più l'incontro con il Signore nella stessa Eucarestia.

Resta fermo il fatto che le porte delle chiese rimarranno aperte durante il giorno per consentire la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti che, generosamente, donano la loro disponibilità per un sostegno spirituale che a tutti consenta di sperimentare che “il nostro aiuto viene dal Signore”.

Infine, tenendo conto delle disposizioni ministeriali circa la chiusura delle scuole, per quanto riguarda i nostri oratori, sentito il parere degli organismi pastorali preposti, confermiamo la sospensione delle attività fino al 15 marzo compreso e la chiusura degli spazi aperti al pubblico.

Su tutti invochiamo di cuore la benedizione del Signore.

+ Mario E. Delpini – Arcivescovo di Milano

Lettera aperta a tutti coloro che operano per la salute della persona nei giorni del coronavirus

Lo scorso 1° marzo, prima domenica di Quaresima, il vescovo ausiliare di Roma, mons. Paolo Ricciardi, delegato per la pastorale della salute ha scritto una lettera aperta a tutti coloro che operano per la salute della persona nei giorni del coronavirus. Ne pubblichiamo il testo.

Mi permetto di scriverti, con umiltà e rispetto, pensando al lavoro prezioso che fai e al momento particolare che stiamo vivendo, consapevole che non avrai forse neanche il tempo o la voglia per leggere...

Ma, in queste ore di tensione, di fatica fisica e psicologica, vorrei dirti semplicemente grazie, di cuore, e sostenerti, per farti sapere che c'è tanta gente che apprezza il tuo lavoro e che c'è qualcuno che prega per te.

Siamo tutti occupati e preoccupati da questo “coronavirus” che si è messo a circolare per il mondo e che ha scelto anche l'Italia come tappa del suo “sgradito” viaggio; e che sta mettendo scompiglio nei ritmi della nostra vita, già freneticamente scombusolata di suo...

Immagino infatti, conoscendo tante persone, che anche tu hai i tuoi pensieri: gli affetti, la famiglia, i figli, i genitori...; le preoccupazioni per la casa, il lavoro, i soldi, il traffico, le cose che non vanno...; hai le tue passioni, le amicizie, lo sport, i tuoi interessi, il telefono, i messaggi... le cose che vorresti fare e che non puoi fare.

E, per il lavoro che fai, hai il pensiero di tanti altri pazienti con malattie diverse, in particolari quelli gravi, che rischiano di essere ora trascurati, messi in secondo piano.

E magari riesci a sederti, ogni tanto; a prenderti un caffè, a “navigare” un po’ sul tuo cellulare, a scambiare due battute con un amico, a riposare... finalmente. E a chiederti: “Questa è la mia vita?”

Vorrei essere accanto a te, che sei medico, infermiere, operatore, ricercatore... Vorrei esserti accanto, nel caos del pronto soccorso, o mentre rispondi al telefono cercando di dare le varie indicazioni in questo momento — con le svariate domande che immagino arrivino in queste ore —. Vorrei essere accanto a te che amministri un ospedale come anche a quanti, importantissimi, curano la pulizia e il decoro degli ambienti.

E vorrei dirti: «Coraggio..., se tutto questo che fai è per essere accanto a chi soffre, a chi ha paura, a chi è nell’ansia... tu stai compiendo una missione non fatta di gesta eroiche da superuomini — nessuno di noi lo è — ma di piccoli grandi particolari dell’amore».

Oggi, per i credenti, è la prima domenica di Quaresima, una “quarantena” dello spirito un po’ particolare che non vuole “isolare”, ma mettere sempre più in “relazione”. È il tempo pensato da sempre dalla tradizione cristiana per “mettere ordine” nella vita, per tornare all’essenziale, per eliminare il “virus” del male che c’è in ciascuno di noi e ci impedisce di essere felici, liberi, accoglienti... vivi! Sì, la Quaresima è stata pensata per aiutare i credenti a camminare verso la Vita piena, che è quella della Pasqua...

Se noi avessimo, per le nostre anime, l’attenzione che si ha in questi giorni per curare i corpi attaccati dal virus, saremmo tutti molto più sereni... Purtroppo i malanni dell’anima hanno sintomi che difficilmente riconosciamo subito... presentano patologie che ormai hanno intaccato il cuore e noi non ci accorgiamo più di essere malati davvero, di egoismo, di tristezza, di indifferenza.

Allora vorrei avere una persona come te, che però possa curare la mia anima.

E vorrei essere io per te, in questo momento di “tensione alle stelle”, quel qualcuno che ti sorregge l’anima e ti sostiene lo spirito, e che ti sprona a dire, ogni mattina: «Oggi ricomincio. Oggi incontrerò altre persone, altre storie, altre domande, altre esperienze... E, nonostante la mia fatica, potrò essere per loro un segno di fiducia, di speranza, di umanità».

Lo vinceremo, certamente, questo virus, con la forza della scienza. Ma vinceremo ancor più il virus della paura, della sfiducia, della rassegnazione, dell’inimicizia, con la forza della nostra umanità.

Siamo in Quaresima, “l’altra quarantena” dello spirito... Non so se sei credente o no, non mi interessa. Ma so che sei qualcuno che — come me — vuole vivere in pienezza ogni istante dell’esistenza, alleviando le sofferenze dell’altro.

Gesù Cristo ha condiviso queste sofferenze. Ci è entrato fino in fondo, uomo tra gli uomini. E ha vinto il virus dell’odio. Amando fino alla fine, con un amore da morire, per non far morire l’amore.

Se entriamo in questa dimensione, allora riscopriremo ogni piccolo particolare dell’amore: la mano che tendi, la parola che dici, il sorriso con cui accogli.

Perdonami se mi sono permesso di rubarti il tuo tempo, ora più prezioso che mai. Era solo per ringraziarti, per chiedere ancora una volta che ci sia, per me e per tanti altri, uno come te che sappia curare le ferite del cuore.